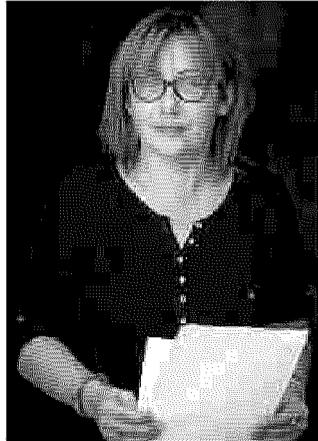


## Adottato come testo a scuola Tortona, al liceo Peano si studierà la vita della “strega” di Broni

La quarta A del liceo scientifico «Peano» di Tortona ha adottato come testo di narrativa e studio del contesto storico il libro della giornalista e scrittrice Cinzia Montagna «Chi ha paura di Caterina? Storia vera della strega di Broni, di un mulino, di una strada e di due fate», pubblicato un anno fa da Primula Editore di Giorgio Macellari.

Il testo viene letto e approfondito dai ragazzi nell'ambito di un laboratorio dedicato alla ricerca storica e all'analisi del '600, curato dai docenti Maria Paola Bidone e Gianni Castagnello, che insegnano rispettivamente Italiano e Storia. È previsto anche un incontro con l'autrice. Il libro ha concorso all'edizione 2017 del Premio «Acqui Storia» e rientra nei titoli segnalati nelle scuole di Alessandria e provincia. «Proprio quest'anno - spiega Cinzia Montagna - cade il 400esimo anniversario della morte per condanna al rogo di Caterina Medici, nata a Broni nella seconda metà del '500 e arsa viva in piazza Vetra, a Milano, l'8 marzo 1617, con l'accusa di essere una strega. Venne strangolata e arsa viva dopo un processo-lampo della durata di tre mesi, durante i quali prima il Tribunale Civile e poi quello dell'Inquisizione milanese riconobbero in lei i segni della creatura del Demonio».

Il 28 ottobre del 1900 l'amministrazione comunale di Broni intitolò una strada a Caterina. «È molto importante



Cinzia Montagna, scrittrice

che il liceo di Tortona abbia deciso di studiare la sua vicenda - aggiunge l'autrice -, emblematica di quella che fu la caccia alle streghe e di un periodo storico dove ignoranza e superstizione dominavano la quotidianità». La vicenda di Caterina è ripresa dal Manzoni nei Promessi Sposi, da Pietro Verri, dallo storico Achille Mauri e da Sciascia che la sceglie proprio come esempio di cosa era stata la caccia alle streghe. «I ragazzi si stanno appassionando a questa storia raccontata in modo accattivante - dice l'insegnante Maria Paola Bidone -. Anche il taglio è interessante perché si parla di una storia locale inserita in un contesto nazionale ma anche di una problematica a livello europeo. Piace molto il ragazzino che narra le vicende e diventa una specie di detective storico».

[M. T. M.]

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

